Anno XI N. 128 — Udine, Giovedì 7 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 giugno 1888.

Lo splendido trionfo ottenuto dal papato nelle feste giubilari del santo Padre Leone XIII non poteva non far arrabbiare i nemici di esso, i quali ne giurarono nell'esecrando loro odio, vendetta. E per vendicarsi, piccini come sono, credettero ottimo mezzo quello di spingere la promulgazione del nuovo codice, abbozzo d'inconcepibili ingiustizie, negazione di libertà, fonte di soprusi, di odiosità, di persecuzioni, massime contro il clero cattolico. Perchè i piissimi loro desideri non andassero a vuoto, i caporioni della setta, che vede a suo dispetto ogni dì più crescere la potenza morale del papato, e l'affetto di tutte le nazioni ad esso, tentarono in fretta e furia di far approvare il loro aborto dal parlamento; ma fecero fiasco. Non si voleva discussione, e s'inscrissero invece a parlare nel nuovo codice una cinquantina d'oratori. Si voleva un voto di plauso ed invece i biasimi piovono da tutte le parti, e trovano a che dire gli stessi uomini niente affatto teneri di cuore per i preti. Imaginarsi le smanie di Crispi costretto da malore a star lontano alcuni giorni dalla Camera! Le discussioni continuano, ma sempre screditando i manipolatori del nuovo codice, il quale in odio alla Chiesa potrà forse venir approvato, ma per restare documento dell'insania di cui sono affetti i nostri grandi legislatori.

***

Il santo Padre fece udire splendidamente la sua voce contro il nuovo attentato alla libertà della Chiesa in Italia. Come è stupenda quell'allocuzione del sommo pontefice. Vi risplende in essa l'affetto del Padre che veglia sempre alla tutela dei suoi figli. È il coraggio del pastore che ad imitazione del divino maestro è pronto a tutto soffrire per salvare le pecorelle alle sue cure affidate. È la perizia del sommo duce che scopre le trame del nemico ed incoraggia i suoi a sostenerne l'urto, sicuro della vittoria. Come è serrato quell'argomentare del papa che mette a nudo tutta l'enormità, che racchiudono gli articoli del nuovo codice contro i ministri della Chiesa!

L'allocuzione pontificia è stata comunicata a tutti gli ambasciatori accreditati presso la s. Sede. Questi ne telegrafarono tosto estesi sunti ai rispettivi loro governi.

***

Taluni dicono che la parola del papa ha debellati i propugnatori del nuovo codice. Altri ripetono che gli ha esacerbati e che raddoppieranno gli sforzi per far passare la loro volontà, ed ottenere dagli onorevoli l'approvazione del nuovo codice, appunto perchè il papa stesso si è mosso a combatterlo. Pensano che la tema di darsi a vedere di pensarla come il papa, distorrà molti onorevoli dal dare il voto negativo nell'appello nominale che avrà luogo dopo la discussione.

Per me sto coi primi e già mi par che apparisca ben chiaro come gli stessi grancapi si trovino confusi. Crispi, appena pubblicata l'allocuzione, volle leggerla da sè e la rilesse da cima a fondo. Ne parlò a lungo con suoi amici politici, concluse che in nome del governo ne avrebbe parlato alla Camera, ed avrebbe fatto toccare con mano com'erano esagerati i timori per il nuovo codice.

Vedremo come se la caverà colle volpine sue arti. Intanto Zanardelli sta per cedere d'un passo. Egli è disposto ad accettare qualche modificazione anche su ciò che risguarda i pretesi abusi del clero. Egli spera di salvare il più, concedendo qualche cosa, ma non è senza seri timori i quali gli si accrescono per altre circostanze, come quella ad es. del reclamo alla Camera dei deputati contro gli arbitrî commessi dal governo a danno della petizione nazionale per la libertà del papa, e a vessazione di chi la sottoscrisse. Zanardelli c'entra molto in tutta la triste matassa, più che non si creda, in onta al famoso suo giudizio sulla incriminabilità della petizione.

Gli onorevoli se amano un po' solo il loro decoro devono apprezzare quel nobilissimo ricorso, e riconoscere che i sinceri cattolici sono i veri amanti della libertà, anzi i soli gelosi di essa, perchè non si arrendono ai prepotenti, ma le opere di questi combattono energicamente con ogni mezzo legale.

***

L'esposizione vaticana è chiusa ufficialmente. Il comitato ha però ottenuto permesso del s. Padre di dispensare ancora viglietti d'ingresso a persone distinte che non poterono fin qua presentarsi a visitarla. E' degno di nota il fatto che arrivano tuttora nuovi doni.

Per le munificentissime disposizioni del santo Padre una bella parte degli oggetti andrà ad arricchire le cattedrali d'Italia e di fuori. Un'altra parte servirà a provvedere tante chiese povere. Dovunque si spanderanno quindi i ricordi e del grande pontefice e dell'amore dei suoi figli.

Prima di far punto esterno un mio voto. E' questo, che s'incomincino tosto gli apparecchi ad un altro giubileo del santo Padre Leone XIII. Nel febbraio 1893 Egli compirà il cinquantesimo anno dalla sua consecrazione episcopale. Preghiamo il Signore che ce lo conservi prospero, e che allo attuali sue glorie possa per allora averne aggiunta un'altra splendidissima, quella di aver ottenuto colla *sua giustizia, colla sua fermezza, colla sua carità*, la pace religiosa, tanto sospirata, in Italia.

F.

L'EPISCOPATO UMBRO ALLE CAMERE ITALIANE

Signori senatori, signori deputati,

Il contegno dell'episcopato e del clero italiano nei 28 anni *omai* decorsi, dacchè si svolsero avvenimenti e si moltiplicarono offese contro la libertà ed indipendenza della Chiesa Cattolica, e dell'augusto suo Capo, non potè essere più commendevole e per fermezza di principii, e per saggia moderazione nel tollerare le innumerevoli iatture, cui venne sottoposto.

La parola e l'azione, sempre efficace, ma calma e dignitosa; l'esercizio d'ogni sacro ministero in conformità alle divine istituzioni; e il conveniente rispetto al potere civile (salva l'integrità delle massime) non solo gli hanno meritato l'omaggio, la fiducia, l'amore e la venerazione del popolo italiano, ma anche l'ammirazione di tutte le nazioni straniere.

La generosa carità infine del sommo Gerarca e dei vescovi, di tutto il sacerdozio, e dei sacri istituti anche femminili, retti e governati dalla magnanima schiera dei sacri ministri, si è profusa ovunque sino all'eroismo nel procurare il pubblico bene, e nel sovvenire alle comuni sventure. Fu sovente unanime l'encomio ai sacrificii anche della vita di chi ben volentieri s'immolò per amore dei fratelli, e senza distinzione di partito. Malgrado tuttociò fino dal 1877 si tentò proporre leggi eccezionali contro pretesi abusi del clero, le quali, approvate dalla Camera dei signori deputati, furono respinte nell'aula del Senato. Da quell'epoca a tutt'oggi non si mutò condotta dal clero italiano. Come liberamente ha esercitato quei diritti, che sono riconosciuti dal primo articolo dello Statuto, così non incorsero mai processi e condanne per violazione delle leggi in vigore per ciò che si riferisce al campo della politica.

D'un tratto però si riaccendono gli sdegni, e nel proporsi l'approvazione del nuovo codice penale vi si eccita a mettere fuori della legge, ad esasperare le pene fin qui comminate contro delitti comuni, si aggiungono altre figure di delitti, si accumulano severissimi castighi di ergastoli, di reclusioni, di multe, di degradazioni, si costituisce il più odioso privilegio contro tutto il venerando ceto sacerdotale. Noi tutti arcivescovi e vescovi della regione Umbra, in nome di quella santa libertà, che Gesù Cristo ha conquistata colla effusione di tutto

---

APPENDICE 191

Il piantatore della Martinica

Forse gli poteva riuscir utile conoscere i segreti di famiglia.

Mentre che l'alienista leggeva la lettera indirizzata al magistrato, la sua fronte si corrugò più di una volta; in quel momento faceva calcoli diversi.

Malopra sosteneva la pazzia di Cirillo in ragione di dodici *mila* lire l'anno; ma Cirillo ancora in minore età non aveva nemmeno la possibilità di mostrarsi riconoscente.

Gerbaud perciò lacerò la lettera e la gettò nel cestino. Quella indirizzata a Pampy subì la stessa sorte.

In quanto a quella che Cirillo avea scritto al signor Legrand, celebre alienista, il dottore la tenne gelosamente a parte, pensando che gli potrebbe servire all'occasione.

Cirillo intanto avuti i libri che desiderava, si diede tutto a quella lettura pericolosa.

Egli voleva sapere, coll'aiuto dei trattati dei più celebri alienisti, se la *follia* si trasmetteva ereditariamente.

Ahimè! in quei libri dottissimi egli acquistò la certezza che la terribile infermità passava spesso di generazione in generazione.

Egli obliava le consolazioni di Pampy che tante volte gli aveva ripetuto che la follia di sua madre era stato un fatto accidentale, il risultato di una crisi di disperazione.

Cirillo si addentrava in considerazioni desolanti, ed attendeva con febbrile impazienza l'arrivo del signor Legrand.

Ma otto giorni, dieci giorni passarono; nessuna risposta veniva nè dal magistrato, nè dal celebre alienista; e nemmeno Pampy era venuto alla chiamata del suo antico padroncino.

Una nuova fase cominciò per Cirillo.

La presenza dei maniaci lo faceva dubitare di sè stesso.

Un giorno si accorse di prestare più del solito attenzione alla insistenza del maniaco che voleva concentrare i raggi del sole nel pezzettino di specchio piantato in terra, con che poi si accendesse la fascina, si incendiasse lo stabilimento e si *ridonasse* la libertà ai rinchiusi.

Cirillo giungeva già fino al punto di domandarsi se poi la cosa era tanto impossibile.

Una febbre nervosa intanto cominciava ad impadronirsi di lui; i suoi sonni erano turbati da visioni fantastiche, e poco alla volta cominciava a trovare difficoltà nel connettere le idee.

Dopo quindici giorni la febbre raggiunse il grado del delirio.

Egli non cessava di importunare Rupui e Blanchard affinchè il conducessero nel gabinetto del dottor Gerbaud; ma questi era inesorabile e Cirillo comprese che non sarebbe più riuscito a parlargli che per azzardo.

E allora si diede a spiarne l'occasione.

Dopo tre giorni di attesa, egli profittò di un momento in cui Rupui si occupava di richiamare all'ordine due maniaci che si erano messi a fare del chiasso, infilò la porta del giardino; corse alla ventura dirigendosi dalla parte della porta principale, mentre Blanchard correndogli dietro gridava di arrestare il pazzo.

Ma Cirillo era giovane, la sovraeccitazione raddoppiava le sue forze; egli spiccava salti l'uno dopo l'altro con grande elasticità, traversò la corte, entrò nello stabilimento, aprì una porta e si trovò nel gabinetto del direttore.

— Finalmente, vi trovo, signor direttore! voi mi avete mentito, odiosamente mentito; le mie lettere non sono state rimesse al loro indirizzo; altrimenti io sarei già libero; i miei nemici vi hanno pagato per tenermi rinchiuso in questa casa funesta; ma io ne uscirò, io voglio uscirne; voi dovete andare subito, subito, avete inteso, a dar l'ordine che mi si apra il cancello.

Il dottore sorrise del suo solito sorriso, e disse:

— Blanchard vi contenterà all'istante.

E suonò.

Due guardiani entrarono.

Ad un cenno del dottore afferrarono Cirillo per le braccia.

— La doccia! disse freddamente il dottore.

Ciò detto si rimise al lavoro dal quale la brusca apparizione di Cirillo l'avea per un momento distolto.

I due guardiani trascinarono Cirillo in una angusta stanzetta, e quivi malgrado la sua disperata resistenza, gli tolsero gli abiti ed un getto d'acqua diacciata *si riversò sul corpo* dell'infelice giovane.

Gli pareva che il capo gli si cambiasse in un masso di ghiaccio; il respiro gli mancava, batteva i denti, gli zufolavano le orecchie, e tremando sotto quella pioggia di acqua freddissima cadde al suolo tutto convulso.

Blanchard lo prese e lo portò in una stanzuccia e lo collocò in un letto preparato all'uopo.

Cirillo vi restò fino all'indomani tremante, cogli occhi sbarrati, febbricitante, e chiamando in suo soccorso chi non poteva udirlo in alcun modo.

L'indomani gli furono portate delle vesti, ma non erano le sue; erano le vesti dei pazzi; invano ridomandò i suoi abiti; fu forzato ad indossare una casacca grigia disadatta alla sua misura e assicurata ai fianchi con una cintola di cui non poteva sciogliere la fibbia.

Un uomo che egli non avea ancora visto entrò poi nella stanzetta, e mentre Blanchard e due altri inservienti tenevano immobile sur una sedia il povero giovane, il nuovo venuto tagliò rapidamente la magnifica capigliatura di Cirillo, sul capo del quale fu calcato poi un rozzo berretto di cotone.

Finita l'orribile toeletta, i due guardiani invece di condurre Cirillo nel giardino dove avea già passati tanti giorni, lo condussero in una corte senza alberi e senza fiori.

Qui si aggiravano uomini dall'aspetto alterato, feroce, inquieto.

Quivi i guardiani abbondavano e tenevano d'occhio con grande circospezione ognuno dei rinchiusi.

(*Continua*).

il suo preziosissimo sangue, e che da noi si predica, e che gelosamente si custodisce presso i popoli alle nostre cure affidati, protestiamo contro la minacciata oppressione, e scongiuriamo le SS. VV. *onorevolissime* a non accordare il vostro voto perchè si trascenda a nuovi e ingiustificati rigori contro il sacro ministero. Gli articoli 101, 173, 174, 175 e 176, sono così aspri e indeterminati, che non furono mai proposti nè adottati in egual misura da altre nazioni cattoliche non solo, ma neanche da altri governi di potenze eretiche e protestanti del mondo civile. Perchè la parola e l'azione del clero ne viene talmente inceppata, che ad ogni piè sospinto è nel pericolo d'incorrere nelle durezze di gravissime sofferenze.

Qual terribile estensione non possono avere le parole di *attentato* contro l'unità, l'integrità, l'indipendenza della patria? Non si rende impossibile a prima vista il solo divulgare gli oracoli del sommo pontefice quando emana costituzioni, decreti, lettere encicliche, nelle quali tratta dei suoi sacri diritti? Non si punisce per tal modo la ubbidienza necessariamente dovuta al vicario di Gesù Cristo? E mentre le leggi stesse *delle guarentigie ne tutelano* la inviolabile *potestà* di reggere la Chiesa cattolica, si punisce coll'ergastolo chi, nell'obbedire al papa, crede di obbedire a Dio. Nel vocabolo *attentato* non si distingue il prossimo dal remoto, l'atto preparatorio illecito o indifferente. O non piuttosto implica l'uno e l'altro per più facilmente colpire?

E che significa nell'art. 173 *vilipendere gli atti dell'autorità?* Come qui si parla in genere, così trattasi di qualunque autorità; dal re, al più infimo delegato di pubblica sicurezza, e all'ultimo giudice conciliatore. Come l'atto è qualunque, così comprende l'atto privato e pubblico, legale o illegale, giusto o ingiusto. Così veniamo esclusi da ogni libera discussione costituzionale; così dobbiamo soggiacere a tutte le immaginabili vessazioni del potere esecutivo.

L'art. 174 eccede ogni limite. Si punisce l'eccitamento non solo a disubbidire, ma a disconoscere le istituzioni, le leggi dello stato e (*nuovo*) *gli atti dell'autorità*. Disconoscere? Ma qui si incatena lo stesso pensiero contro l'universale proverbio del diritto « *Cogitationis poenam nemo patitur* ». Inoltre qui si sfolgora l'abuso della forza morale in privati colloquii, nell'inviolabilità del tetto domestico a chi chiede in buona o mala fede il consiglio e la scorta del sacerdote. Lo stesso art. 174 interdice l'eccitamento a trasgredire i doveri verso la patria (parola più ampia che governo e stato). Non si distinguono doveri giuridici e coercibili dai morali e facoltativi, indizio manifesto che si vogliono comprendere entrambi. Il *pregiudicare* legittimi interessi patrimoniali sono frasi oltre misura indeterminate. Il ministro di Dio è giudice delle coscienze. Quanto apparentemente è legittimo, può essere talvolta realmente ingiusto, e chi teme essere giudicato da Dio, deve secondo la verità e la giustizia restituire la roba tolta con mentite ragioni, e riparare le ingiurie scagliate contro i proprii fratelli. I vincoli matrimoniali contratti senza o contro la legge cristiana devono o convalidarsi o rompersi a norma del santo Vangelo. Il procurare la conversione dei morenti per dischiudere loro il cielo è supremo dovere, è talora l'esercizio di sublime carità. Il turbamento che ne deriva è salutare perchè libera dal peccato, e ricostituisce la vera pace domestica, la quale è vana senza la pace di Dio. In tali casi la condotta del clero non può dirsi mai abusiva.

Le leggi civili dovrebbero difendere anzichè punire il sacerdote, che riordina le coscienze e le ispira ai più alti principii della morale cristiana.

L'art. 175 invade il campo puramente spirituale e religioso. Si pretende che non si possano esercitare atti di culto esterno in opposizione ai provvedimenti del governo. Provvedimento significa qualsivoglia disposizione anche arbitraria in ogni grado di autorità, e nel culto esteriore principalmente si notano le divine cose, ossia l'amministrazione dei sacramenti.

L'art. 176 è di tutti il più odioso, perchè si vuole esasperata la pena contro i delitti comuni commessi dal clero nell'esercizio delle sue funzioni; mentre già per se stessa è sommamente pregiudicata la misera condizione del prete sottoposto a processo, e al canone, perchè interdetto da tutti gli atti del divino servizio, e dell'uso d'ogni prerogativa inerente al sacro carattere. A che dunque aggravare la mano con il sesto e anche con il terzo della pena?

Noi non vogliamo di più affaticare la vostra attenzione nel trattenervi in altre innumerevoli avvertenze, che potrebbero addursi contro i suesposti articoli. Animati dall'unico desiderio di vedere rispettata la vera religione e la sana morale, fidenti nell'alto senno, onde hanno a risplendere i rappresentanti della nazione la più cattolica del mondo, vedremo per vostro mezzo trionfare la causa della giustizia e della ben intesa libertà.

(*Seguono le firme dei due arcivescovi e di tutti i vescovi e vicarii capitolari delle diocesi dell'Umbria.*)

I papi difesi da un ministro anglicano

Il rev. W Curch, decano di San Paolo di Londra, uno dei membri più eminenti del clero protestante anglicano, ci porge occasione di rintuzzare certi falsi giudizi sui papi e sulla Chiesa. L'*Athenaeum* di Londra stima come uno dei più illustri e colti fra gl'inglesi contemporanei questo ministro anglicano, che dei papi scrive così:

« I papi erano i capi, i rappresentanti d'una istituzione, la quale aveva ereditato e custodiva come tesoro prezioso quanto rimaneva della romana grandezza, della fermezza e della dignità romana e delle tradizioni politiche romane. I papi, senza vacillare e senza ceder mai, mantennero l'onore del passato, finchè giunsero i giorni tristi, quando, fuorchè in essi, la forza, la tenacità, gli ordinamenti di Roma vennero meno. Allora presso gli ecclesiastici e i loro capi, ed esclusivamente presso costoro, potevano ritrovarsi l'intelligenza dei tempi e delle loro difficoltà, una chiara percezione delle cose ed una mira ferma e costante verso uno scopo determinato; presso i papi soltanto rinvenivasi una fiducia sicura e salda in una causa degna e in un grande ideale. In essi coraggio, sapienza, consiglio, spirito di governo e di autorità, devozione, sempre professata, e spesso dimostrata coi fatti, malgrado mille ostacoli e disinganni, alla giustizia e alla rettitudine; nei papi la convinzione che alla fine, anche quando non fosse in questo mondo, il diritto deve trionfare e la ingiustizia essere confusa.

« In una società ottenebrata e decadente, abbandonata alla violenza, e distaccata dal freno di ogni ordine e di ogni legge, *immensa mortalitatis vastitas*, noi possiamo appena figurarci quale grande beneficio deve essere stato quello di avere avuto un tale punto d'appoggio, un tale rifugio per ivi ripararsi dalla barbarie, e trovarvi forza, protezione e guida. Non è da meravigliarsi che, quando la Chiesa romana proclamava i suoi titoli d'autorità sul mondo intero, essa fosse creduta e obbedita. Infatti chi v'era sul mondo che potesse fare più e meglio di lei? » *Miscellaneos Essays; (The letters of. Pope Gregori I.)*

Windthorst e la gioventù cattolica fiorentina

In occasione delle nozze d'oro del dott. Windthorst, il circolo della gioventù cattolica fiorentina, inviò, con gentile e delicato pensiero, a quell'illustre campione della Chiesa una affettuosa lettera di congratulazioni, voti ed auguri per la lieta ricorrenza.

Lo stesso dottor Windthorst ringraziava il circolo colla seguente replica autografa, che siamo lieti di pubblicare:

Egregio presidente,

Hannover, 22 maggio 1888.

Mi giunsero cordialissimi gli auguri mandatimi dal circolo della gioventù cattolica fiorentina, in occasione delle mie nozze d'oro.

Sono felice ed onorato della parte che la gioventù cattolica italiana, alla quale la provvidenza ha assegnato un compito tanto importante nel propugnare la santa causa della Chiesa e del nostro sommo pontefice, ha voluto prendere alla mia festa.

Ringraziando il circolo della benevolenza dimostratami in modo così gentile, e pregandola a continuarmela, sono con ossequio e considerazione.

Aff.mo in G. C.
D.mo dott. WINDTHORST.

AL VATICANO

Un omaggio spirituale al santo Padre.

Nello scorso anno, fra le varie proposte per festeggiare il Giubileo sacerdotale del S. Padre Leone XIII, abbiamo annoverato quella, che ci era giunta da Verona, coll'approvazione di quell'em.mo cardinale vescovo. Nella recente visita fatta dal venerando porporato al S. Padre, l'eminentissimo gli presentava due dame veronesi che ebbero la fortuna di poter deporre ai piedi del santo Padre un *album* di offerte spirituali raccolte in tutte le parti del mondo. Tenerissima e veramente paterna fu l'accoglienza fatta da sua Santità Leone XIII a queste signore, applaudì commosso all'indirizzo letto da una di dette dame e benedì con tutta l'effusione del cuore alle collettrici e a tutti i loro cooperatori, e volle tenere presso di sè l'*album* per esaminarlo a suo agio. Il numero totale di queste preghiere e buone opere salì a 3,157,011,273.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Presidenza BIANCHERI.

Il codice penale

Torraca.

Presentate alcune petizioni, si riprende la discussione del nuovo codice. Ha la parola l'on. Torraca che distingue e suddistingue la diffamazione, e parla della celerità con cui dovrebbe seguire all'offesa il giudizio. Fa analoga preghiera al ministro.

De Renzis.

De Renzis afferma un male necessario il duello (viva la civiltà!) e chiede benignità per i duellanti — quasichè il codice non fosse già troppo mite.

Fortis.

A Fortis dispiace che il ministro sia contrario affatto alla commissione sul punto della prescrizione delle pene; sostiene il principio della retro attività benigna del codice. Dice poi che se le accuse sulle altre parti del codice fossero fondate, converrebbe applicarlo, ma osserva che bisogna opporre un altro sistema. E conclude dicendo che il codice merita approvazione. Naturale! è candidato a ministro?

Capo duro.

Sostiene che il codice non è troppo mite, e poi fa parecchie osservazioni concludendo con preghiera al ministro di tenerle a mente, e alla Camera di fare la volontà dell'eccellentissimo ministro. — *Oh capo duro!*

Faldella.

Dopo aver parlato della necessaria riforma nella procedura, viene ai così detti *abusi del clero*. Tali abusi lo spaventano perchè numerosi e audaci; massime quelli del basso clero, ma viceversa l'imputabilità maggiore è dell'episcopato. Ha fatto un esame a tutti i parroci, ma ne ha trovati pochi buoni che adempiano il loro ministero con spirito *evangelico*!!! La grande maggioranza cade sotto il nuovo codice, dunque non è legge eccezionale!!! Le proposte però non gli sembrano sufficienti a grande difesa nazionale. — Conchiude augurando che da una società che si dibatte tra la scienza e la fede ne sorga una nuova, *quella dei buoni*!

Chiusura, chiusura!

Da più parti della Camera si grida *chiusura!* Evidentemente gli onorevoli sono annoiati di sè stessi. Ma sorge Chimirri a parlare contro la chiusura, e su proposta del presidente gli si accorda la parola come rappresentante la minoranza della commissione; dopo si dichiarerà la chiusura, riservando la parola a Villa relatore e Mancini presidente della commissione.

Chimirri

Dichiara essere necessaria l'unificazione del codice, però non crede sia preferibile un codice unico mediocre a parecchi buoni come si è detto. Egli lo vuole unico e buono.

Ma un codice, per essere buono, deve rispecchiare la vita del paese, e perciò avrebbe voluto che i deputati lo discutessero per articoli, e afferma che il metodo di discussione adattata è contrario alle prerogative e consuetudini della Camera.

Alle 7.

Rimandato il termine del suo discorso a domani: annunciata per venerdì la seduta mattutina che era stabilita per giovedì; data partecipazione di una interrogazione dell'on. Odescalchi e d'altra dell'on. Coccapieller; presentata una relazione, si leva la seduta alle 7.

ITALIA

Livorno — *Dopo il Monte l'ufficio postale.* — Vennero scoperte delle alterazioni nei registri dei vaglia del nostro ufficio postale. L'impiegato autore di queste alterazioni venne sospeso.

Milano — *Esempio di bello stile «Secolare.»* — Scrivono da Londra al *Secolo*:

« L'idea di riunire in una sala le opere di un artista è buona o anche ottima. Perchè così vi si *scallotta* il cervello dell'autore. Qui calunnia, là ruba, più in giù assassina. Da una parte *stronca* il collo dei *pedanti*. Dall'altra si dibatte coi precetti. A destra stramazza come un fiorentino. A sinistra è sulla tela come una vittoria. (???) Ne uscite tranquillo (Uhm!)

Se imbecille, lo scaraventate dalla finestra o gli andate sopra coi piedi per rompergli, se non altro, l'orologio della vita. Se d'ingegno, ve lo appendete alla memoria letificato dalla vostra ammirazione. »

Questo sublime squarcio di pura lingua italiana mi ha *letificato* in modo così mirabile che me lo sono appeso alla memoria a rischio di *scallottarmi* il cervello e di *stroncarmi* il collo (benchè non sia un *pedante*). Si vede però che l'autore è proprio nelle condizioni da lui poste per essere scaraventato dalla finestra e per... farsi rompere l'orologio della vita.

Padova — *Come si intende la libertà.* — Si ha da Padova in data di ieri l'altro:

« Oggi alla scuola normale fu fischiato un giovane, socio del circolo di S. Antonio, per la semplice ragione che ieri, festa del *Corpus Domini*, intervenne alla processione con la candela in duomo. Il bravo giovane lo sapeva prima ciò che gli sarebbe oggi toccato, e andò pure alla processione. Gli studenti che frequentano i corsi per diventare maestri, vollero seguire l'esempio *loro* dato tempo fa da quelli di medicina, e... bravamente fischiarono. Il circolo poi fece una bella *dimostrazione d'affetto e di ringraziamento* al valoroso suo socio. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Cannone « Maxim. »* — Leggiamo nei giornali austriaci che vennero testè fatte fondere trenta bocche da fuoco automatiche sul sistema Maxim, e questi cannoni saranno messi nelle batterie delle fortezze di Cracovia e di Posemisl.

Pare che il cannone Maxim sia un portento, il *non plus ultra* dei cannoni, e i giornali austriaci lo portano alle stelle.

E tutto questo progresso, beninteso, sempre a beneficio della pace e della felicità dei popoli!

Cina — *Un sinodo a Pekino.* — Il santo Padre ha approvato gli atti del sinodo tenuto l'anno scorso a Pekino dai vescovi della Cina settentrionale.

Canada — *Zola sequestrato.* — Telegrafano da Toronto che le autorità doganali e i porti del Canadà ebbero l'ordine di *confiscare tutti gli esemplari dell'empio* ed immondo romanzo di Zola « La Terre. »

Germania — *Scortesie a Machensie.* — Nemmeno i buoni risultati della cura dell'imperatore Federico valsero a calmare l'angiofobia di una parte della popolazione berlinese. Se ne ha una prova nell'accoglienza, che ebbe ieri l'altro il Makenzie, recatosi ad assistere ad una lezione sulla *Terapia della nutrizione*, del dottor Leyden, mentre una parte della scolaresca applaudì il chirurgo inglese, un'altra lo fischiò. Il Makenzie stringendo la mano a Leyden, disse sorridendo: « Ecco una dimostrazione che non era del tutto inattesa. »

Svizzera — *Vipere in viaggio.* — L'altro giorno gli impiegati postali di un treno della linea del Gottardo hanno avuto una assai brutta sorpresa. Facendo il trasbordo dei colli alla stazione di Rothkreuz, videro dal vagone merci venire alla luce del sole una bella vipera, ed entrando nel furgone stesso, ne videro un'altra che dormiva pacificamente. Essa aveva circa mezzo metro il lunghezza.

Credesi che queste vipere abbiano fatto il tragitto del Gottardo già dall'Italia, poichè in Svizzera ne esistono assai poche.

Cose di Casa e Varietà

Giunta municipale di Udine

Manifesto.

Veduti gli art. 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

SI PORTA A PUBBLICA NOTIZIA

Le elezioni per la parziale rinnovazione del consiglio comunale seguiranno nel giorno di domenica 24 giugno 1888.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal municipio di Udine,
il 1 giugno 1888.

Il sindaco, L. DE PUPPI.

Consiglieri comunali che scadono d'ufficio
(per anzianità)

De Puppi co. *Luigi uff. cor. it.* — Leitenburg avv. Francesco — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. it. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami

cav. Angelo — Morelli De Rossi ing. Angelo (defunto).

(per rinuncia)

Volpe cav. Marco (eletto pel quinquennio 1884-1889).

Consiglieri comunali che rimangono in carica.

Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Batt. *Bonini prof. Pietro* — Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo — Gropplero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — *Measso avv. dott. Antonio* — *Morpurgo Elio* — Baldissera dott. Valentino — Orgnani Martina nob. cav. Gio. Batt. — Falcioni *prof. cav. Giovanni* — *Poletti prof. cav.* Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Degani cav. Gio. Batt. — Antonini avv. Gio. Batt. — Canciani ing. Vincenzo — *Di* Caporiacco avv. nob. Francesco — Ronchi avv. co. Giovanni Andrea — Valentinis avv. cav. Federico — Di Prampero comm. co. Antonino — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Heimann ing. cav. Guglielmo — Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, senatore del regno — Sartogo Pietro — Lovaria nob. cav. Antonio — Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni — Minisini Francesco.

Le sezioni elettorali si riuniranno.

Sezione I al municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A B.

Sezione II al palazzo Bartolini (sala terrena) id. id. C D.

Sezione III al r. tribunale C. e C. id. id. E F G H K L.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'ospedale id. id. M R.

Sezione V id. id. id. id. N S T U V.

Sezione VI nel locale per le scuole maschili in via dei teatri id. id. I O P Q Z.

Dalla fabbrica di informazioni e notizie

Nei telegrammi particolari da Roma all'*Adriatico* troviamo la seguente notizia:

« Il seminario di Udine »

« Il ministero della pubblica istruzione ordinerà energici provvedimenti, se è vero quanto gli venne riferito, che il seminario d'Udine vendette alcune opere d'arte e tratti la vendita di un codice dantesco. Il ministero ha ordinato una pronta inchiesta. »

Speriamo che il signor V. L. corrispondente udinese dell'*Adriatico* si affretterà a far consapevole il suo *principale* che **per confessione dello stesso avv. Fornera,** già accusatore del seminario, la condotta dei Preposti al benemerito istituto *fu ed è inappuntabile.*

Dei morsicati dalla cagnetta

è restato a Milano in osservazione il solo ragazzo Mozzi Carlo di via Bertaldia; gli altri furono riconosciuti liberi da ogni sospetto di idrofobia.

In tribunale

Presidenza *Gosselli* — P. M. *Giavedoni*

Comini Maria imputata di furto, difesa dall'avvoc. D'Agostinis, dichiarato non luogo a procedimento.

Michellini Daniele detenuto, contravventore alla sorveglianza, difeso dall'avvocato Ballico, condannato al carcere per un mese ferma la sorveglianza.

Chiablai Giuseppe imputato di eccitamento alla corruzione, difeso dall'avv. D'Agostinis, venne dichiarato non fargli luogo a procedimento.

Banda cittadina

Oggi (7 giugno) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Vita Nuova » — Strauss
2. Sinfonia « Guarany » — Gomes
3. Valzer « Letizia » — Fahrbach
4. Duetto Finale « Giovanna di Gusman » — Verdi
5. Centone « Norma » — Arnhold
6. Polka « Un evviva al Circolo Operajo » — Arnhold

Un brutto caso

Ci scrivono da Castions di Strada:

S. A. giovine ammogliato con prole tre anni fa si recò in America a cercar fortuna; ma invece trovò la sua disgrazia, imperocchè cola perdette il cervello. Curato per alcune settimane nel manicomio di Buenos Ayres, migliorò alquanto; per cui scrisse alla moglie che tornava in patria. Essa lo attendeva con gioia, e quando giunse agli ultimi d'aprile accompagnato da un fratello, corse ad abbracciarlo. Ma ohimè! abbracciava un pazzo, che la guardava con occhi apatici e stralunati senza proferir parola. *Può ognuno immaginarsi il dolore della* moglie. Da quel giorno egli fu sempre in preda a una tetra malinconia con tendenza al suicidio. *Lunedì p. p. trovò modo di sfuggire* alla vigilanza della moglie, si recò in camera, montò sul letto, appese a un chiodo *del soffitto la cintura, se la strinse al collo,* si lasciò andare penzoloni, e in breve istante fu soffocato. La moglie e il cognato accorsi tagliarono la *cintura, lo collocarono* sul letto, corsero a chiamare il prete e il medico, i quali non poterono far altro che constatarne la morte.

Sbaglio fatale

Pietro Cignolla di Gonars falegname, era testè venuto da Buenos Ayres con viglietto di andata e ritorno, e ai 18 del corrente doveva ripartire con sua figlia. Egli veniva *tutti i giorni a Morsano presso* sua sorella maritata con Giuseppe Moretti bottegaio. Questi per uso della moglie sempre inferniccia teneva una piccola farmacia, e in due vasi quasi uguali aveva del sale di canale e del cloralio. Fatalità volle che al Cignolla venisse idea di prendere un po' di sale, che il moretti non fosse presente, e che la serva gli recasse per isbaglio il vaso del cloralio. Egli ne prese due cucchiaiate, che avrebbero bastato a mandare all'altro mondo dieci persone. Appena preso si sentì bruciare le viscere. Accorsero il cognato, la sorella, ma ogni cura fu inutile; e in meno di un'ora, *prima che giungessero* da Castions i farmachi necessari egli era rimasto cadavere.

Disgrazie

A Polcenigo domenica mattina un bambino, certo M. E., cadde da una finestra nel sottoposto cortile e vi rimase cadavere.

Lunedì in comune di Medun una donna *di 27 anni,* V. B., volendo guadare il Meduna ingrossato dalle nevi disciolte fu travolta dalle acque e annegò.

Nella Bassa del Friuli italiano e austriaco cominciasi già a temere una nuova siccità, e sono tanto gravi gli effetti di quella del trascorso anno che ora si sentono più che mai! Imaginarsi che vi son dei coloni che devono mendicare il vitto giornaliero!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa nord est della Russia molto uniforme sulle latitudini medie meridionali — Pietroburgo 750. In Italia nelle 24 ore barometro pressochè stazionario lampi Domodossola Forlì temperatura elevatissima. Stamane cielo sereno venti deboli vari barometro 762 nord 763 sud — Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli calma cielo sereno qualche temporale nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. L. 11.50 12.— All'ett.

Uova

Uova al cento L. 4.50 a 5.—

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	Al kilo
Pollastri	» 1.20 a 1.25	»
Oche vive	» 0.60 a 0.65	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.60 a 1.65	
» monte	» » 1.70 a 1.80	

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.— 7.50	al q.
» della Bassa I » n.	» 6.— 6 30	»
Erba medica nuova	» 4.60 5.—	»
Paglia da lettiera	» 4.20 4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.45 2.55	al q.
» in stanga	» 2.30 2.40	»
Carbone I qualità	» 7.80 8.30	»
» II »	» 6.50 7.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L. —.16 —.18
Tegoline	» » —.55 —.60
Asparagi	» al kilo —.30 —.35
Piselli freschi	» —.11 —.16

Frutta

Filiege	L. 7.— 40.—	al q.
Cragole	» 1.00 1.15	»

Il mercato dei suini ed ovini.

Circa 150 animali Suini, e circa 80 lanuti in sorte fornivano oggi i due mercati. Tutte le bestie furono esitate ai grossi uguali del precedente mercato.

Il sistema nervoso

parte essenziale dell'umano organismo, che ci dà moto e sensazioni, pel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di filetti, o bianchi o grigi che, nati con *cordoni più o meno* grossi dal cervello o dalla midolla spinale, si vanno dividendo ed intrecciando fra loro *in mille guise,* occupando tutti i tessuti del corpo. Questi cordoni si compongono di fasci di tubetti esilissimi, contenenti una materia *omogenea semifluida,* detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che li ricopre, chiamata nevrilema, e per cui scorre un fluido etereo che circola ed anima tutto il corpo. Si la polpa nervosa che il nevrilema *possono essere invasi da principii dialesici, erpete, gotta, reumatismo, ecc., ecc., e produrre una infinità di malattie e spesse volte la morte.* E' dunque di tutta solennità *eliminare da essi tali cause morbose appena* possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che dopo tanti *proposti corrisponda mirabilmente è lo sciroppo* depurativo di pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico *depurativo premiato colla più grande ricom*pensa alla Esposizione di Torino. Si vende a L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti*

Diario Sacro

Venerdì 8 giugno — Ss. Cuore di Gesù — s. Francesco Caracciolo.

BIBLIOGRAFIA

La scuola cattolica. — E' uscito il quaderno 186 della *Scuola cattolica* e contiene, come al solito, importantissimi articoli letterari, scientifici e apologetici. Anno, per l'Italia, L. 12; semestre L. 7.

La madre cattolica. — E' uscito il secondo numero del nuovo giornale *La madre cattolica* diretto dalla valente scrittrice signora Marietta Bianchini, *il quale* venne così favorevolmente accolto e da autorevolissime persone tanto incoraggiato, da avere già assicurata la sua esistenza. E questo è un fatto molto lusinghiero, poichè dimostra come la nuova pubblicazione risponda ad un bisogno sentito dalle madri cristiane in generale, e più specialmente da quelle che appartengono alla Pia Unione, la quale sempre più si va dilatando dappertutto.

Ce ne congratuliamo vivamente colla brava direttrice e con tutte le madri che, rispondendo al nobile intento del giornale, vi troveranno un nuovo mezzo per raffermarsi in quella fede ed in quella morale religiosa di cui oggi si ha tanto bisogno.

Il Rosario e la nuova Pompei. — Pubblicazione periodica mensile, è uscito il numero di giugno. Per l'Italia L. 4 all'anno — Per l'estero L. 5. Dirigersi in Valle di Pompei all'avv. Bartolo Longo.

ULTIME NOTIZIE

Una ritrattazione anonima alla Camera.

Scrive *Fanfulla*: " Zanardelli legge una ritrattazione di un sindaco che ha ritirato il giuramento di fedeltà al re e alle leggi, perchè ha supposto di averlo potuto prestare in odio alla Chiesa! — Questa bombetta produce poco effetto; prima per la esiguità anonima del personaggio, e poi perchè in ogni modo il personaggio non doveva essere fatto sindaco! "

Applausi allo Zanardelli.

Nella seduta del 5 l'ecc. ministro rispondendo a coloro che hanno reclamato la libertà per il clero, disse che in questo reclamo non deve essere compreso il diritto di cospirazione e quello di sedizione. *Fanfulla* scrive: " Gli dicono bravo! Naturale.: un argomento dotto, lo lasciano passare, una declamazione da teatro dicono che commuove le viscere del cittadino rappresentanto del popolo zuccone ".

Italia e Zanzibar.

Sono sospese le relazioni fra l'Italia e lo Zanzibar; si spera però in un componimento amichevole.

Eccone la cagione.

Le cessioni di territorio che aveva fatto all'Italia il sultano di Zanzibar, morto mesi or sono, sono quelle stipulate dal capitano Cecchi quando si recò con l'avviso " Agostino Barbarigo " ad esplorare le foci dell'Juba. Quegli acquisti, nel concetto del capitano Cecchi, dovevano essere molto estesi; invece si limitarono a proporzioni moderatissime specialmente in confronto degli acquisti fatti poi dalla Germania che ci vogò, come si dice, sul remo. I nostri acquisti risultano da un processo verbale firmato da Cecchi e dal defunto sultano.

Il successore di questo dimostrò subito repugnanza a mantenere i patti.

Filonardi aveva chiesto una risposta scritta entro due giorni. — Ora non si sa come andrà a finire la faccenda. Una nave da guerra fu mandata da Massaua al Zanzibar; forse se ne manderà un'altra.

L'Enciclica sulla " Libertà ".

Scrivono al Cittadino di Brescia:

« E' imminente la pubblicazione della Enciclica sulla « libertà » e sul « liberalismo ».

Ne è incominciata la spedizione ai vescovi e appena compiuto questo lavoro, verrà pubblicata.

Il santo Padre ha ordinato che copie di questo magistrale lavoro di dottrina cattolica siano spedite ai sovrani e ministri degli Stati aventi rapporti colla santa Sede. "

La nota diplomatica sul codice.

Venne comunicata ai governi la nota diplomatica dell'em. card. Rampolla, segretario di stato, intorno alle disposizioni del nuovo codice penale contro il papa e la sua libertà in Roma, nonchè contro il clero d'Italia.

Lo stato degli imperatori

Berlino 6 — Le informazioni da Potsdam dicono: l'imperatore passò una buona notte, si sente rinforzato, si alzò alle ore 10. Il bollettino odierno dice: l'imperatore si è sentito nei primi giorni del trasferimento a Potsdam un poco stanco, sta attualmente abbastanza bene. Le forze sono soddisfacenti.

Aix-les-bains 6 — L'imperatore del Brasile ha passato una notte eccellente. Appena alzato espresse il desiderio d'uscire a fare una passeggiata in carrozza.

La contessa di Parigi è arrivata.

Per servir sempre o vincitrice o vinta.

Venne in luce ora un'altro atto di servitù del nostro governo.

La cessione fatta dal defunto sultano al Cecchi era anteriore alle occupazioni tedesche.

Il Sultano Sadi Bassgasch aveva desiderato per ragioni commerciali che gli occupanti fossero italiani anzichè tedeschi. Robilant ebbe l'ingenuità di chiedere a Berlino se ciò sarebbe spiaciuto a Bismarck, che mandò a monte il progetto e la convenzione che era rimasta quasi segreta.

I tedeschi poi occuparono un vasto territorio presso le foci dell'Iuba.

Desta qualche meraviglia che si pensi ora dal governo italiano a rivendicare quella convenzione.

Fascio italiano.

Stannosi studiando i nuovi provvedimenti finanziarii, cioè un nuovo metodo per cavar sangue agli italiani. — La rappresentanza genovese torna da Barcellona; vi fu accolta con simpatia. — A Roma nel giardinetto del palazzo del ministero delle finanze accanto alla sezione del debito pubblico fu trovata ieri una bomba piena di polvere. — Telegrafano da Messina che iernotte mentre 150 operai lavoravano nella galleria Peloritana, 20 furono colti da asfissia. Vennero soccorsi tosto, ma alcuni sono tuttora in gravi condizioni. — A Civitavecchia si è esplosa domenica una mina colossale caricata con 16 quintali di dinamite. — Si dice che gl'impiegati governativi di Savona abbiano dovuto aspettare quattro o cinque giorni l'onorario del mese di maggio perchè il ricevitore di dogana incaricato del pagamento... non ne aveva! — Si smentisce la voce che la *magna carta* sia stata lacerata. — Fu inaugurato a Roma il nuovo ponte Garibaldi. — Assicurasi che per l'ottobre vi sarà lotta politica e amministrativa generale.

Fascio estero.

Sono smentite le voci di prossima crisi ministeriale in Germania. C'è pericolo si accenda nuova guerra nel Zululand. — Non è ancora appianata del tutto la contesa fra la Grecia e la Porta. C'è forse chi vuol pescare nel torbido? — Il duca di Madrid fu ricevuto in udienza dall'imperatore d'Austria. — Bismarck conferì a lungo con l'imperatore a Potsdam. — A Cattaro si è eseguita una sentenza capitale. — Avvenne un accidente ferroviario presso Tampico (Messico) 18 morti e 41 feriti. — Fu inaugurata a Copenaghen l'esposizione italiana. — La Russia domanda alla Turchia il pagamento dell'indennità di guerra; la Turchia non ne ha.

TELEGRAMMI

Massaua 6 — Dicesi che Ras Alula sia stato richiamato dal Negus a Makallè coi suoi soldati. E' imminente la sua partenza. La cannoniera *Provana* parte oggi per lo Zanzibar.

Londra 6 — Karoly ambasciatore d'Austria-Ungheria lascierà il servizio diplomatico nel mese venturo. Ignorasi chi sarà suo successore.

Madrid 5 — (Camera). — Moret dichiara che il governo è disposto ad accettare l'autorizzazione delle Camere per negoziare col Vaticano la riduzione di alcune spese del bilancio del culto.

NOTIZIE DI BORSA

7 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.75	a L. 98 86
id. id. 1 luglio1888	da L. 96.58	a L. 96 68
Rend. austr. in carta	da F. 79.50	a F. 79.65
id in argento	da F. 80.65	a F. 80.80
Fior. eff.	da L. 200 50	a L. 201 35
Bancanote austr.	da L. 200.50	a L. 201.25

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel *secolo* XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d' inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La Cromotricosina, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La Cromotricosina che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica*, *depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si rese famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Daviano e l' Ignazio Bracco:

Nel Rocco Porta addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunte lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla sua certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il *Delfino* piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Doggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più *lunga* e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide, e liscie, vere palle a bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palpo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno a cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Chiappa Ella ancora un anno fa *tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il *capo* è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria* [illegible] che diventerà robusti capelli a suo tempo.

DISEGNI PER TRAFORO

a cen.esimi **TRENTA** il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 60 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico**.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 16.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L' Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'*unico espediente* per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

---

GOCCIE AMERICANE

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putilaggine viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che *soffrono* d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un' odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti **l'acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1.50 e — e —

Unico deposito per UDINE *e* PROVINCIA *presso l' ufficio Annunzi de* **Cittadino Italiano.**

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del [illegible] giornale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria), In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che *venga inserito* su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi [illegible]

Ernesto Pagliano

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

ACQUA

DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che uccisi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici a loro nova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 60

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Tip. Patronato